

Permangono significativi ritardi nello sviluppo di una gestione efficace del ciclo diretto al corretto smaltimento dei rifiuti. L'esperienza della Campania e le soluzioni adottate dal Governo impongono di continuare le azioni già intraprese per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti attraverso:

- ➔ sistemi e regole efficaci per la minimizzazione degli imballaggi e per il riutilizzo di alcune tipologie di materiali da parte dei produttori;
- ➔ sistemi efficaci di incentivazione della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia ed energia;
- ➔ sostegno alle Regioni per l'approvazione di piani regionali di gestione locale del ciclo dei rifiuti, in grado di minimizzarne tempi e modalità di trasporto anche mediante iniziative e strumenti di recupero energetico, nonché per la previsione di sistemi di monitoraggio e controllo per una tracciabilità dei flussi di gestione di tutte le tipologie di rifiuti;
- ➔ promozione di atteggiamenti responsabili delle imprese e dei cittadini;
- ➔ contrasto al traffico illegale dei rifiuti e alle ecomafie.

In tal senso vanno potenziati gli strumenti di programmazione negoziata attraverso Accordi di programma che vedano coinvolti il Ministero, le Regioni, l'Anci, il Conai e tutti i soggetti anche privati in grado di promuovere l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti.

Su un piano parallelo, sempre al fine di coniugare i preliminari obiettivi ambientali con quelli di sviluppo del territorio, è necessario attivare rapidamente un Piano nazionale di bonifiche per procedere al risanamento dei siti inquinati e alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Nazionale, oltre a garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche. Quanto sopra anche attraverso la sperimentazione di nuove tecniche di bonifica da verificare in collaborazione con centri universitari e scientifici, specializzati sia a livello nazionale che internazionale. E' prioritario il concreto avvio degli accordi di programma già sottoscritti per la bonifica e il ripristino ambientale dei 57 siti di interesse nazionale (cd. SIN) inquinati.

### **3) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**

Il sistema di tutela globale della biodiversità, ivi comprese le aree naturali protette, va ulteriormente potenziato con l'avvio di un confronto ampio e partecipato con tutti gli attori istituzionali e non, comunità interessate, istituti di ricerca e associazioni ambientaliste, e mediante una forte opera di informazione sullo straordinario patrimonio di cui è ricco il Paese: nell'Anno Internazionale della Biodiversità 2010 deve essere convocata una Conferenza Nazionale per la biodiversità, i siti e le aree protette, ove definire finalmente in chiave unitaria la complessità di un unico quadro di valori e interventi cui afferiscono siti, ecosistemi, specie e aree protette, risorse paesaggistiche e culturali, anche in attuazione della Direttiva Habitat e della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CE.

In questo quadro occorre, da un lato, affrontare il cd. problema della condizionalità relativo alla pianificazione di settore delle aree protette al fine di consentire l'accesso alle risorse della programmazione regionale unitaria, dall'altro, va rilanciata la collaborazione fra il pubblico e il privato con una condivisione dei compiti e degli obiettivi per una seria azione di capacity building delle aree naturali protette.

Si potrà così, con tutti gli stakeholder, verificare nel concreto l'esigenza di procedere ad un aggiornamento della legge n. 394/1991 che consenta di adeguare gli strumenti normativi alle nuove e più generali esigenze di tutela e valorizzazione del territorio in un quadro sistemico e unitario.

Il Ministero assume l'impegno di contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria per il 2010, e mantenere così alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali. A tal fine, occorre definire un'apposita Strategia Nazionale sulla Biodiversità, anche alla luce dei rilevanti risultati conseguiti nel recente G8 Ambiente.

In particolare, tre profili su cui articolare detta strategia nazionale meritano un'attenzione specifica, in sinergia con i risultati ottenuti dalla concertazione tenutasi in occasione del G8 Ambiente e racchiusi nella "Carta di Siracusa": la biodiversità e i servizi ecosistemici, la biodiversità e i cambiamenti climatici, la biodiversità, economics and business.

In ragione della trasversalità del tema biodiversità, strettamente interconnesso con gli altri profili nevralgici di interesse ambientale, gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale sulla Biodiversità dovranno essere definiti sulla base di chiavi di lettura trasversali, quali ad es. il paesaggio e la pianificazione di area vasta, l'agricoltura, le emissioni industriali, il sistema dei trasporti, l'urbanizzazione, le foreste, le aree protette, il mare, la pesca, le acque interne, ecc. Anche attraverso la costituzione di un apposito Comitato di coordinamento che coinvolga anche gli enti territoriali e l'associazionismo non economico, detta Strategia nazionale dovrà essere oggetto di confronto con amministrazioni e

*soggetti esterni a questo Ministero, per una successiva approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni e una concreta attuazione nel periodo 2011- 2020: saranno necessarie tappe di monitoraggio e valutazione della sua implementazione con verifiche intermedie che, oltre a valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi individuati, rappresenteranno momenti di "aggiornamento" dovuti ad eventuali necessità/criticità emerse a livello nazionale o internazionale (es. definizione di nuovi obiettivi post 2010 alla COP 10 della CBD; nel 2015 scadenza dei Millennium Development Goals).*

*Assume così rilievo anche un'azione ministeriale in materia di O.G.M, fondata su un'equilibrata valutazione, caso per caso, degli eventuali effetti sulla salute umana e sull'ambiente, nonché dell'impatto economico sulle filiere produttive tradizionali, e volta a garantire la coesistenza tra le diverse pratiche agricole e la libertà di scelta degli agricoltori e dei consumatori; ciò in un quadro di sostegno delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e di forte rilancio dell'agricoltura biologica, al fine di raddoppiarne la percentuale di territorio coltivato*

*Per quanto riguarda la tutela dell'ecosistema marino, si rafforzano i motivi dell'impegno per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità marino-costiere specifiche del Mediterraneo, le cui peculiarità comportano il riconoscimento, nelle diverse sedi internazionali e sovranazionali, di uno specifico status per il Mare Mediterraneo. In tal ambito, va recepita la direttiva UE n. 56/2008 per avviarne con tempestività le attività e le iniziative previste.*

*Al contempo, è evidente l'esigenza di una politica nazionale unitaria e coordinata in tema di difesa e tutela del mare, per affrontarne le relative problematiche secondo un'ottica globale ed integrata. Resta così la priorità di riattivare il Piano generale per la difesa del mare e delle coste, di cui all'articolo 1 della legge n. 979/1982 e all'art. 80, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 112/1998, quale "Piano degli incentivi per l'ecosostenibilità in mare e lungo le coste" per una rinnovata e moderna attuazione in chiave proattiva, ove coinvolgere attivamente le Amministrazioni a vario titolo competenti, gli operatori del settore, i soggetti non profit, al fine di mitigare impatti, salvaguardare ecosistemi di qualità e stimolare e incentivare comportamenti, scelte e riconversioni ecosostenibili.*

*Circa le priorità concrete dell'Amministrazione per la tutela del mare, una particolare attenzione dovrà essere data nel 2010 all'adozione di misure volte a minimizzare gli impatti prodotti dal massivo trasporto marittimo di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc) lungo le coste, anche mediante una serie di misure mirate, anche normative, per corresponsabilizzare i proprietari e i destinatari dei carichi inquinanti nella scelta di vettori più sicuri sul piano ecologico. Altro tema rilevante è l'erosione costiera, da affrontare in sinergia con le Regioni anche mediante la sperimentazione mirata, e poi la diffusione a livello nazionale, di iniziative e misure che avviino concrete esperienze di gestione integrata della fascia costiera finalizzata alla salvaguardia dei litorali, senza tralasciare i problemi connessi al prelievo di ingenti quantitativi di sabbie dai fondali per ripascimenti/ tampone.*

*Resta la specifica attenzione da dedicare alla tutela e valorizzazione delle praterie di Posidonia Oceanica, anche quale strumento di temperamento naturale dell'erosione degli arenili.*

*Per la lotta operativa agli inquinanti del mare, il Centro nazionale di coordinamento generale e di raccolta dati presso il Ministero, anche mediante il supporto operativo del Ram delle Capitanerie di Porto, deve garantire un quadro conoscitivo costantemente aggiornato sulle attività che si svolgono lungo le coste e consentire così alle competenti strutture ministeriali di affrontare con tempestività e accuratezza le diverse situazioni di rischio e di impatto sull'ambiente marino e costiero.*

*Inoltre, anche per le finalità di cui alla citata direttiva Ue n. 56/2008, va rilanciata la rete nazionale di osservazione delle qualità dell'ambiente marino, ove valorizzare le zone di riserva integrale delle aree marine protette quali laboratori a cielo aperto per attività di ricerca e di osservazione mirata sulle temperature e sulle altre conseguenze prodotte dai cambiamenti climatici in atto.*

#### **4) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

*L'informazione, la formazione e l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) sono strumenti necessari per rafforzare conoscenze, competenze e professionalità sui diversi aspetti della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) attraverso un rinnovato rapporto con le Amministrazioni centrali competenti per materia (Ministero della*

*Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Ministero della Salute) e le Regioni.*

*Attraverso l'Accordo interministeriale stipulato nel luglio 2008 e la Carta di Intenti sottoscritta nel luglio 2009 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento delle conoscenze e delle esperienze per sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.*

*Di particolare importanza, a tal fine, l'adozione il 9 dicembre 2009 di un provvedimento interministeriale contenente Linee guida per la promozione dell'insegnamento dell'educazione allo sviluppo sostenibile.*

*In occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente (5 giugno 2010) dovrà essere organizzato un evento tematico specificamente incentrato sui temi di Scuola, Ambiente e Legalità con un grande coinvolgimento di tutto il sistema scolastico.*

*Accanto agli strumenti tipici dell'educazione formale indirizzata a studenti è necessario continuare a dare un forte impulso allo strumento dell'educazione ambientale informale con la promozione sul territorio nazionale di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione sul corretto rapporto dei cittadini, e in particolare dei giovani, con l'ambiente per favorire una conoscenza e un approccio ai temi con un profilo non ideologico e non dottorale. Vanno assunte a riferimento le esperienze condotte in Campania e in altre importanti iniziative in tema di pulizia dei litorali e di promozione della raccolta differenziata.*

*Resta il valore del contributo del mondo dell'associazionismo per la realizzazione di campagne specifiche dedicate a singoli temi di competenza del Ministero.*

*Sul fronte della comunicazione istituzionale occorre aggiornare l'attuale sito internet del Ministero e attivare il servizio di URP on-line, per rispondere a tutti i requisiti di accessibilità fissati dalla legge e per divulgare tutti i documenti e i materiali che per legge o per obblighi internazionali devono essere riportati e resi pubblici.*

*Una specifica attenzione va dedicata, infine, alla promozione della Strategia Nazionale per la Produzione e il Consumo Sostenibile, oltre a quella degli Acquisti verdi anche nell'ambito del Forum P.A.*

*Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli obiettivi discendenti dalle descritte priorità politiche con l'indicazione delle risorse finanziarie.>>>*

## Quadro sinottico degli obiettivi strategici/strutturali e attribuzione delle risorse E.F. 2010

## Stanziamenti in c/competenza previsti dall'Amministrazione per Missioni, programmi, obiettivi

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17 Ricerca e innovazione	Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	Qualità dell'aria ed energia pulita	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	Obiettivo strategico 17.3.1 - Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.	2.748.373,00
			Direzione generale degli affari generali e del personale	Obiettivo strutturale 17.3.2 - Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	87.519.847,00
				<b>Totale Programma 17.3</b>	<b>90.268.220,00</b>
				<b>Totale Missione 17</b>	<b>90.268.220,00</b>
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Sistemi di valutazione ambientale - Rischio rilevante e AIA - Inquinamento dell'aria e da prodotti chimici -	Direzione generale per le valutazioni ambientali	Obiettivo strutturale 18.3.5 - Promozione di azioni volte al recupero del danno ambientale	424.600,00
				Obiettivo strutturale 18.3.15 - Miglioramento efficienza procedimenti AIA	944.562,00
				Obiettivo strutturale 18.3.16 - Attività di controllo per l'attuazione della direttiva 96/82/CE "Seveso"	2.197.250,00
				Obiettivo strutturale 18.3.17 - Miglioramento efficienza procedure V.I.A.	961.824,00
				Obiettivo strutturale 18.3.18 - Miglioramento efficienza procedure V.A.S.	458.771,00
				Obiettivo strutturale 18.3.19 - Gestione tecnica della normativa comunitaria in materia di I.P.P.C. e Seveso	473.031,00

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Certificazione ambientale		Obiettivo strutturale 18.3.20 - Miglioramento efficienza dell'attività informativa commissione V.I.A.-V.A.S.	1.430.285,00
				Obiettivo strutturale 18.3.21 - Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione	1.018.586,00
				Obiettivo strutturale 18.3.22 - Miglioramento dell'efficacia delle comunicazioni e delle informazioni su procedimenti V.I.A - V.A.S.	1.329.941,00
				Obiettivo strategico 18.3.23 - Miglioramento efficacia interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	55.349.980,00
				Obiettivo strutturale 18.3.24 - Miglioramento efficienza dell'applicazione della normativa inerente il rischio ambientale da sostanze chimiche.	2.426.225,00
				Obiettivo strategico 18.3.25 - Azioni per il potenziamento degli interventi in materia di progettazione ambientale	3.164.783,00
				Obiettivo strategico 18.3.28 - Misure di promozione della strategia nazionale per la sostenibilità ambientale beni di consumo	663.355,00
				<b>Totale Programma 18.3</b>	<b>70.843.193,00</b>
	Programma 18.5 Sviluppo sostenibile	Qualità dell'aria ed energia pulita	Direzione generale per lo sviluppo sostenibile , il clima e l'energia	Obiettivo strategico 18.5.1 - Promuovere l'informazione ambientale nel settore dello sviluppo sostenibile	280.875,00
				Obiettivo strategico 18.5.2 - Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	80.940.265,00
				Obiettivo strutturale 18.5.4 - Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali, per lo sviluppo sostenibile	12.599.628,00

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza (€)
	Programma 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Tutela delle aree protette e conservazione della biodiversità	Direzione generale per la protezione della natura e del mare	Obiettivo strutturale 18.5.5 - Attuare le politiche comunitarie attraverso il corretto utilizzo dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile	1.404.373,00
				<b>Totale Programma 18.5</b>	<b>95.225.141,00</b>
				Obiettivo strategico 18.7.8 - Tutela della biodiversità, ivi comprese le aree naturali protette	88.916.547,00
				Obiettivo strategico 18.7.9 - Promozione di iniziative volte alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali	10.254.171,00
				Obiettivo strategico 18.7.10 - Rafforzare l'integrazione tra le tematiche agricole e i programmi di conservazione della natura e del paesaggio	2.787.918,00
				Obiettivo strategico 18.7.11 - Tutela e salvaguardia del mare e della fascia costiera	28.895.855,00
	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Azioni volte a perseguire il danno ambientale	Direzione generale degli affari generali e del personale	Obiettivo strutturale 18.8.4 - Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	13.746.710,00
				<b>Totale Programma 18.8</b>	<b>13.746.710,00</b>
	Programma 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale;	Comunicazio ne ed educazione ambientale	Segretariat o generale	Obiettivo strategico 18.11.31 - Attuazione di campagne di sensibilizzazione in materia di rispetto dell'ambiente che raggiungano almeno il 90% della popolazione nazionale	3.649.222,00
				Obiettivo strutturale 18.11.32 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	37.117.088,00

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza (€)
	comunicazione ambientale			<b>Obiettivo strategico 18.11.33</b> - Pieno allineamento dei sistemi informativi gestionali del Ministero alle innovazioni del Dlgs 150/09, in coerenza con la legge 196/09	493.668,00
				<b>Obiettivo strutturale 18.11.34</b> - Evoluzione e potenziamento degli strumenti di comunicazione ed informazione interna ed esterna al Ministero	2.718.895,00
				<b>Totale Programma 18.11</b>	<b>43.978.873,00</b>
	Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	Gestione risorse idriche e uso del territorio  Rifiuti e bonifiche	Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	<b>Obiettivo strategico 18.12.1</b> - Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	1.023.695,00
				<b>Obiettivo strategico 18.12.2</b> - Politiche sulle bonifiche	73.488.356,00
				<b>Obiettivo strategico 18.12.3</b> - Uso risorse idriche	44.565.739,00
				<b>Obiettivo strategico 18.12.4</b> - Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici.	1.614.671,00
				<b>Obiettivo strategico 18.12.13</b> - Individuazione criteri riparto fondi attività difesa suolo	3.481.784,00
				<b>Obiettivo strategico 18.12.14</b> - Azione di riparto fondi attività di difesa suolo	80.789.743,00
				<b>Obiettivo strutturale 18.12.15</b> - Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali.	13.477.800,00
				<b>Obiettivo strutturale 18.12.16</b> - Monitoraggio e Funzionamento delle Autorità di Bacino Nazionali.	5.113.871,00
				<b>Obiettivo strutturale 18.12.17</b> - Competenze in materia di elettrodotti e sdeamianizzazione relitti idraulici.	3.585.789,00
				<b>Obiettivo strategico 18.12.30</b> - Politiche dei rifiuti	18.259.786,00
				<b>Totale Programma 18.12</b>	<b>245.401.234,00</b>
				<b>Totale Missione 18</b>	<b>600.049.642,00</b>

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	CDR	OBIETTIVI	Stanziamenti in c/competenza (€)	
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.2 Indirizzo politico		Gabinetto ed uffici di diretta collaborazi one all'opera del ministro	Obiettivo strutturale 32.2.2 - Supporto all'indirizzo politico	10.728.411,00	
				Totale Programma 32.2		10.728.411,00
	Programma 32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Direzione generale degli affari generali e del personale	Obiettivo strutturale 32.3.1 - Completamento informatizzazione dei processi gestionali	1.266.841,00	
				Obiettivo strutturale 32.3.2 - Formazione del personale	800.004,00	
				Obiettivo strutturale 32.3.3 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero	6.897.417,00	
				Totale Programma 32.3		8.964.262,00
	Totale Missione 32		19.692.673,00			
Missione 33: Fondi da ripartire	Programma 33.1 Fondi da assegnare		Direzione generale degli affari generali e del personale	Obiettivo strutturale 33.1.3 - Ripartizione dei fondi	27.754.573,00	
				Totale Programma 33.1		27.754.573,00
				Totale Missione 33		27.754.573,00
				Totale Amministrazione	737.765.108,00	

Per maggior chiarezza, si riportano nella sotto indicata tabella gli stanziamenti ex legge di bilancio 2010 suddivisi per Programmi e CDR, nonché il relativo grafico su cui si individuano gli stessi stanziamenti, in percentuale/Programmi

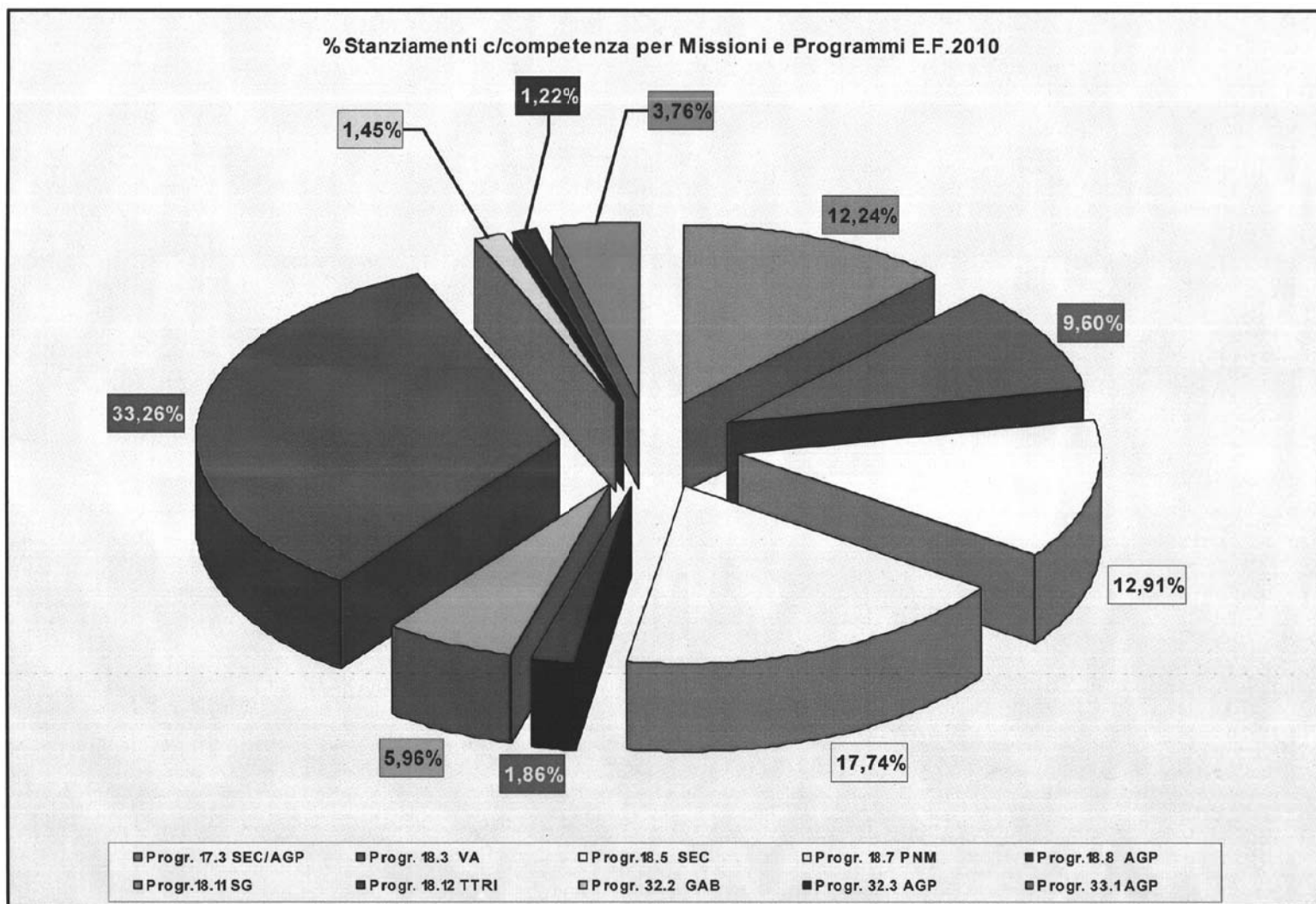


stanziamenti di competenza per programmi e CDR anno 2010								
Programmi	Gabinetto e uff. diretta collaborazione	PNM	SEC	VA	AGP	TTRI	SG	TOTALE
17.3 Ricerca in materia ambientale			2.748.373,00		87.519.847,00			90.268.220,00 12,24%
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento				70.843.193,00				70.843.193,00 9,60%
18.5 Sviluppo sostenibile			95.225.141,00					95.225.141,00 12,91%
18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità -		130.854.491,00						130.854.491,00 17,74%
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale					13.746.710,00			13.746.710,00 1,86%
18.11 Coordinamento generale informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale							43.978.873,00	43.978.873,00 5,96%
18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche						245.401.234,00		245.401.234,00 33,26%
32.2 Indirizzo politico	10.728.411,00							10.728.411,00 1,45%
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza					8.964.262,00			8.964.262,00 1,22%
33.1 Fondi da assegnare					27.754.573,00			27.754.573,00 3,76%

**LEGENDA**

PNM: Direzione Generale per la Protezione della natura e del mare  
 SEC: Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia  
 VA: Direzione Generale per le valutazioni ambientali  
 AGP: Direzione Generale degli affari generali e del personale  
 TTRI: Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche  
 SG: Segretariato generale

**totale 737.765.108,00**



**SEZIONE II**

Relazioni sull'attività svolta dai Centri di responsabilità amministrativa su tematiche di maggiore rilevanza

***Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR2)*****Missione 18** *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***Programma 18.7** *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità*

La Direzione protezione nella natura e del mare nel 2010, ha svolto attività su temi di grande e attualità riconducibili alle priorità politiche del Ministero ed agli obiettivi strategici individuati nella direttiva annuale per l'amministrazione e la gestione 2010.

L'analisi che segue, per la gran mole delle attività svolte, è stata focalizzata soltanto su alcune tematiche, rinviando alla relazione analitica predisposta dalla Direzione per maggiori dettagli e/o ragguagli avendo presente quanto riportato dalle competenti divisioni in merito.

***Attività e supporto all'Autorità di Gestione CITES per le specie protette .***

Nell'ambito del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare opera la Commissione scientifica CITES, ai sensi della legge del 7 febbraio 1992, n.150.

Durante l'anno, la direzione ha partecipato alle riunioni con le altre Autorità CITES estere, con la Commissione Europea e con il Segretariato CITES per predisporre i chiarimenti ed informazioni sui permessi e licenze export, su certificati comunitari, di nascita in cattività, di spostamento, chiarimenti sulla corretta applicazione di normative comunitarie, decisioni, risoluzioni ecc;

Le liste di specie protette dalla CITES sono state aggiornate su richiesta dalla Commissione Europea finalizzate alla pubblicazione del Reg. (CE) 709/2010 (nuova versione degli allegati al Reg. (CE) 338/97) ed è stato predisposto il decreto di modifica al D.M. 8/01/2002 sul registro di detenzione delle specie CITES per la registrazione alla Corte dei Conti;

Nella medesima materia si è proceduto al controllo e compilazione del database elettronico relativo ai sequestri di datteri di mare (*Lithophaga lithophaga*, specie inclusa nell'Appendice II CITES/Allegato B del Reg. (CE) 338/97 s.m.i.) sul territorio nazionale, sulla base delle informazioni che le Autorità preposte al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

***Consultazione delle Autorità Scientifiche CITES***

A seguito dell'adozione della procedura on-line per l'espressione dei pareri, si provvede all'organizzazione di una consultazione sistematica delle Autorità Scientifiche degli Stati di origine delle specie animali e vegetali oggetto di commercio. Le diverse informazioni raccolte che ad oggi continuano ad aggiungersi, costituiscono la base di confronto, anche con le Autorità scientifiche degli altri Stati europei. Questo al fine di avere anche uno storico nell'individuazioni delle priorità di conservazione.

***Rilascio della Licenza di Giardino Zoologico: Decreto Legislativo 21 marzo 2005 , n ° 75.***

L'attività del 2010 ha riguardato tutte le attività previste nel decreto legislativo n. 75 del 21 marzo 2005, attuazione della direttiva europea 1999/22/CE, ove nasce l'esigenza di un'azione, sul piano comunitario, volta ad assegnare ai giardini zoologici una funzione di salvaguardia della biodiversità e di adottare misure comuni riguardo la conservazione ex situ che ha riguardato essenzialmente quella di rinnovare ed arricchire il pool genetico delle popolazioni di animali custoditi ex situ, attraverso piani di scambi e prestiti per riproduzione.

Infatti, la normativa prevede che gli animali siano sistemati in condizioni volte a soddisfare le esigenze biologiche e di conservazione delle singole specie, in particolare, provvedendo ad un arricchimento ambientale specifico delle zone recintate e delle vasche; ovviamente deve essere assicurato un elevato livello qualitativo nella custodia degli animali grazie ad un vasto programma di trattamenti veterinari preventivi e curativi e di alimentazione.

**Attività concernente le Cave e torbiere.**

Il regolamento recante “Riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” approvato con D.P.R. n.140/2009, ha attribuito alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare le competenze **in materia di cave e torbiere** previste dalla L. 349/86, art.2, comma 1, punto d) inerenti le funzioni dello Stato di cui all’art. 82 del D.P.R. 616/77, che consistono nel controllo di legittimità sulle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dalle Regioni per le cave site in aree sottoposte al vincolo paesaggistico.

Oltre all’esercizio della competenza suddetta, in materia di cave la direzione svolge attività istruttoria in merito a segnalazioni ed esposti relativi a presunto al **Danno Ambientale** causato da attività di cava nonché al relativo contenzioso.

Nell’anno 2010, sono pervenute complessivamente **n ° 170 pratiche, per ciascuna delle quali è stata inviata la notifica di inizio istruttoria** ai sensi dell’art.7 della L.241/99 alla Ditta esercente e alla Regione o Ente sub-delegato.

**Iniziative volte alla salvaguardia della fauna terrestre e marina.**

Le attività in tale ambito hanno riguardato la salvaguardia degli habitat e dell’integrità genetica delle specie e sottospecie della fauna selvatica italiana e di loro popolazioni riconosciute di particolare interesse nonché la programmazione e coordinamento degli interventi pubblici ai fini di una efficace tutela o per singole specie e sottospecie o per popolazioni del patrimonio faunistico italiano, e della eventuale ricostituzione e potenziamento di alcune sue componenti.

**Specifiche azioni per la tutela della Fauna.****ENTOMOFAUNA SAPROXILICA**

Progetto finalizzato alla redazione di Linee guida per il monitoraggio e la conservazione dell’entomofauna saproxilica a cura del CNBFVR, realizzato grazie ad una convenzione stipulata tra MATTM DPN e CNBFVR del Corpo Forestale dello Stato.

La Divisione II ha partecipato, come componente del comitato scientifico, a tutti gli incontri tecnici finalizzati alla redazione delle Linee guida.

**TARTARUGHE**

Al fine di individuare una strategia comune e condivisa di intervento, raccordare le azioni da intraprendere e disciplinare in modo univoco la gestione dei centri di primo soccorso e recupero per tartarughe marine o in difficoltà, la Direzione ha portato avanti le attività previste dal protocollo d’intesa con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, finalizzato alla realizzazione di uno strumento d’indirizzo, per la conservazione delle tartarughe marine.

**ORSO**

Protocollo d’intesa nazionale per la redazione del Piano d’azione per la conservazione dell’orso bruno marsicano (PATOM)

Nel corso del 2010 la Divisione II ha proceduto alla revisione del Piano d’Azione per la conservazione dell’orso bruno marsicano (PATOM) precedentemente redatto analizzando in particolare le azioni di conservazione previste nel Piano che troveranno attuazione grazie al Life “Arctos” finanziato dall’Unione europea per il quadriennio 2010-2014.

**LONTRA**

Protocollo d’intesa nazionale per la redazione del Piano d’azione nazionale per la tutela della lontra (PACLO)

Nel corso del 2010 è stata conclusa da parte del gruppo di lavoro di esperti dell’ISPRA e dell’Università del Molise la revisione del Piano d’Azione Nazionale per la tutela della lontra (PACLO).

**CAMOSCIO**

Protocollo d’intesa nazionale per l’aggiornamento del Piano d’azione nazionale per la conservazione del camoscio appenninico

Nel corso del 2010 si è proceduto all’analisi e la sintesi dei risultati del tavolo tecnico-scientifico creato nell’ambito del protocollo d’intesa siglato per l’aggiornamento del Piano d’azione nazionale per la conservazione del Camoscio appenninico al fine di ottimizzare il coordinamento con le attività previste dal progetto Life “giornata” finanziato dall’Unione Europea per il quadriennio 2010-2014.

***Tutela della flora terrestre e marina e fauna delle acque interne***

L'attività ha riguardato gli aspetti generali relativi al monitoraggio della flora nazionale; le problematiche specifiche relative agli aspetti vegetazionali, compresi quelli micologici, nei P.N. e Aree Protette; gli aspetti gestionali delle acque interne e della Pesca nelle Aree Protette.

In particolare, sono state esaminate le problematiche relative alle specie invasive,

- Minacce e gestione compatibile delle stesse rispetto alla sostenibilità;
- Controllo sull'immissione di specie alloctone nelle acque interne;
- Controllo delle Delibere relative alla Flora, pesca e funghi nei P.N.;

***DIRETTIVA HABITAT 92/43CE.***

Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), in particolare:

- Gestione delle richieste di autorizzazione in deroga ex art. 11, di concerto con l'Ispra o con gli altri focal point scientifici individuati per determinate specie animali;
- Raccolta dei dati fatti pervenire annualmente dalle regioni ex art.8 sulle catture e le uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato D, lettera a);
- Elaborazione della relazione sull'attuazione delle disposizioni del regolamento da inviare alla Commissione europea ogni sei anni ex art.13;

***Attuazione delle Convenzione di Berna, della Convenzione di Bonn e degli Accordi correlati AEWa ed EUROBATS.***

Adempimenti per l'attuazione degli obblighi derivati a livello internazionale e nazionale della Convenzione sulle Specie Migratrici (CSM-Convenzione di Bonn), dell'Accordo sulla conservazione dell'avifauna acquatica migratrice dell'Africa-Eurasia (AEWA), dell'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), della Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD).

In particolare è stato curato il coordinamento della partecipazione nazionale alla 10<sup>a</sup> Conferenza delle Parti della CBD tenutasi a Nagoya dal 18 al 29 ottobre 2010.

Adempimenti relativi all'attuazione del Programma comunitario LIFE+ per la parte relativa agli interventi per la natura e la biodiversità.

***SISTEMA NAZIONALE AREE NATURALI PROTETTE***

La Direzione si occupa delle aree protette nazionali (parchi nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi ex lege 394/91) curandone l'istituzione, la ripermimetrazione e l'aggiornamento, l'approvazione degli strumenti di gestione (piani e regolamenti), e le nomine degli organismi di gestione. Cura altresì l'istituzione delle Zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar) e l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette.

I procedimenti che rivestono carattere complesso interessando una pluralità di soggetti (enti ed amministrazioni pubblici, statali e locali) conclusi, in corso e/o da avviare sono:

***PARCHI NAZIONALI PROCEDIMENTI IN CORSO DI ISTITUZIONE.***

Parco nazionale della Costa Teatina (art. 8 comma 3 legge 8 marzo 2001, n. 93)

In attesa proposta di perimetrazione da parte della Regione, concertata con gli enti locali:

**Parco nazionale degli Iblei** (art. 26, comma 4-septies, legge 29 novembre 2007, n. 222)

**Parco nazionale delle Egadi e del litorale trapanese** (idem)

**Parco nazionale di Pantelleria** (idem)

**Parco nazionale delle Eolie** (idem)

Il Ministero ha assicurato la partecipazione ai tavoli tecnici coordinati dalla Regione Sicilia a supporto per l'elaborazione delle proposte di perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela..

**AREE MARINE PROTETTE**

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare".

In base alle modifiche introdotte dalle norme intervenute ( legge n. 394/91, legge n. 537/93, d. leg.vo n. 112/98, legge n. 426/98) allo stato attuale, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

**PROCEDIMENTI CONCLUSI**

**Secche della Meloria** (G. U. 6 aprile 2010)

**Torre del Cerrano** (G. U. 7 aprile 2010)

**Costa degli Infreschi e della Masseta** (G. U. 8 aprile 2010)

**S. Maria di Castellabate** (G. U. 9 aprile 2010)

**PROCEDIMENTI IN CONCLUSIONE**

**Costa del Piceno**

Acquisito parere favorevole in Conferenza Unificata.

Richieste determinazioni per la prosecuzione del procedimento in considerazione dell'intervenuta posizione contraria della provincia di Ascoli Piceno.

**PROCEDIMENTI IN CORSO**

**Penisola Salentina**

**Pantani di Vendicari**

**Isole Eolie**

**Isola di Pantelleria**

**Isola di Gallinara**

**Costa del Monte Conero**

**Capo Testa - Punta Falcone**

**Golfo di Orosei - Capo Monte Santu**

**Arcipelago Toscano**

**PROCEDIMENTI IN AVVIO**

**Isola di Capri**

**Formiche di Grosseto – Foce dell'Ombrone.**

**Costa di Maratea**

**Monte di Scauri**

**Arcipelago della Maddalena**

**Isole di Ponza, Palmarola e Zannone**

**RISERVE NATURALI STATALI**

La legge 394/91 e ss. mm. e i. ha regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

**PROCEDIMENTI CONCLUSI**

**Tresero – Dosso del Vallon**

L'istituzione della Riserva rientra nel programma delle misure di compensazione concordate dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Lombardia con la Commissione Europea relativamente alla procedura d'infrazione aperta per

l'incidenza sulla ZPS IT2040044 "Parco nazionale dello Stelvio" degli impianti sciistici realizzati nel Comune di Santa Caterina Valfurva in occasione dei mondiali di sci del 2005.

D.M. 2 dicembre 2010 pubblicato in G. U. n. 294 del 17 dicembre 2010

### **Zone Umide : ZONE RAMSAR**

La Convenzione internazionale firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 è relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. Ad essa è stata data piena ed intera esecuzione con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, (G.U. n. 173 del 3 luglio 1976)

In applicazione del quadro normativo si procede alla designazione delle Zone Ramsar, con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione e gli Enti locali interessati.

### **PROCEDIMENTI IN CORSO**

Saline di Trapani e Paceco

Paludi costiere di Capo Feto

Stagno Pantano Leone

Laghi Murana, Preola e Gorgi Tondi

In attesa espressione pareri richiesti alla Regione Sicilia

ex Lago e Padule di Bientina

Padule di Fucecchio

Lago di Sibolla

Lago e Padule di Massacciucoli, Migliarino, San Rossore

Padule della Trappola – Foce dell'Ombrone

Padule di Orti - Bottagone

Padule di Scarlino

Svolta istruttoria, in fase di predisposizione schemi di provvedimento e richieste pareri Regione Toscana.

### **PARCHI EX LEGE 394/91**

#### **PROCEDIMENTI IN CORSO**

Ente Geopaleontologico di Pietraroja (*ex art. 115 legge 388/2000*)

Sollecitato parere della Regione Campania sullo schema di provvedimento istitutivo predisposto

### **RIPERIMETRAZIONI / AGGIORNAMENTI DI AREE PROTETTE**

#### **PARCHI NAZIONALI**

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

#### **PROCEDIMENTI CONCLUSI**

**Appennino Tosco Emiliano** (G. U. 26 ottobre 2010)

#### **PROCEDIMENTI IN CORSO**

Parco nazionale del Pollino

Parco nazionale della Maiella

Parco nazionale del Gargano

Parco nazionale dei Monti Sibillini

Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano

Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna

Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga